

Speciali

## Conoscere i farmaci

18 novembre 2013



Cosa contiene un medicinale? Quali devono essere le sue caratteristiche principali? Cosa sono le forme farmaceutiche e gli effetti indesiderati? Come si conservano e qual è la differenza tra le diverse ricette? E gli equivalenti? In questo speciale trovi tutte le risposte ai tuoi dubbi.

### Trova il meno caro

Un farmaco è una sostanza chimica che viene introdotta nell'organismo attraverso diverse vie, allo scopo di curare una malattia (per es. il diabete o l'ipertensione) o i sintomi di una malattia (per es. la febbre o la tosse) oppure per prevenire un'infezione (per es. i vaccini).

### La definizione ufficiale

Secondo il Codice Unico dei Farmaci, viene definito medicinale "ogni sostanza o associazione presentata come avente proprietà curative o profilattiche delle malattie umane, che può essere utilizzata sull'uomo a scopo di ripristinare, correggere o modificare funzioni fisiologiche, esercitando un'azione farmacologica, immunologica o metabolica, ovvero di stabilire una diagnosi medica". Farmaco e medicinale sono sinonimi. Integratori alimentari, cosmetici e prodotti a base di erbe non sono farmaci.

Vuoi sapere se esiste un farmaco che costa meno rispetto a quello di marca, con lo stesso principio attivo e con un'efficacia del tutto paragonabile? Consulta gli oltre 14mila farmaci della nostra banca dati.

[Trova il farmaco meno caro](#)

### Di cosa sono fatti?

I farmaci sono composti da due tipi di sostanze.

- **Uno o più principi attivi:** si tratta delle sostanze dotate di azione farmacologica che caratterizzano il medicinale e che gli conferiscono un'azione terapeutica (per esempio il principio attivo dell'Aspirina® è l'acido acetilsalicilico).
- **Eccipienti:** sostanze prive di azione farmacologica, ma utili nella formulazione del farmaco per proteggere il principio attivo, facilitarne l'assunzione e l'assorbimento, mascherare colori o sapori sgradevoli (alcuni esempi di eccipienti: lattosio, talco, amido, conservanti, coloranti).

## Come si riconoscono?

Un farmaco si riconosce da una serie di caratteristiche riportate sulla scatola.

- Un nome di fantasia (per esempio Moment® o Voltaren®) o un nome uguale al principio attivo contenuto
- Uno o più principi attivi in un certo dosaggio o in una certa concentrazione (per es. 200 mg o 5%)
- L'elenco degli eccipienti
- Un codice a barre
- Un numero di Autorizzazione all'Immissione in Commercio (AIC)
- Un'azienda titolare dell'AIC

## L'importanza dell'AIC

L'AIC è il risultato del lungo processo di registrazione di un farmaco, durante il quale l'azienda farmaceutica ha dimostrato sperimentalmente che il farmaco possiede tre caratteristiche essenziali: qualità, efficacia e sicurezza. L'azienda protegge i dati riguardanti la sostanza su cui ha fatto ricerca con un brevetto sul farmaco, con il quale si garantisce l'esclusività di vendita per un certo periodo di tempo. Una volta scaduto il brevetto, altre aziende possono produrre il farmaco. Sia i farmaci di marca sia i generici-equivalenti hanno un'AIC.

## Cos'è il foglietto illustrativo?

Il farmaco deve obbligatoriamente essere accompagnato da un foglietto illustrativo, un documento con valore legale che contiene informazioni sul farmaco relative a determinati aspetti.

- **Indicazioni terapeutiche:** a cosa serve
- **Controindicazioni:** chi non lo deve prendere
- **Precauzioni d'uso:** chi può prenderlo ma con attenzione
- **Avvertenze speciali:** consigli di utilizzo in casi particolari
- **Posologia:** quanto assumerne e per quanto tempo
- **Effetti indesiderati:** detti anche "reazioni avverse", si tratta di effetti spiacevoli che il farmaco potrebbe causare
- **Interazioni:** con quali farmaci può interagire
- **Sovradosaggio:** cosa fare in caso di assunzione di una dose troppo forte

## Cosa sono gli equivalenti?

Dal 2001 sono entrati in commercio i farmaci generici, cioè quelli non più coperti da brevetto industriale.

Dal 2005 l'AIFA ha poi deciso di sostituire il termine "generico" con "equivalente", proprio perché questi farmaci sono equivalenti a quelli di marca corrispondente. Entrambi hanno lo stesso principio attivo, nello stesso dosaggio, e la stessa forma farmaceutica, nonché la stessa efficacia e sicurezza, ma costano molto meno.

Per sapere se esiste un farmaco equivalente che costa meno rispetto a quello di marca, consulta il nostro servizio online

[Trova il farmaco meno caro](#)

Gli equivalenti si caratterizzano, inoltre, per il fatto di non avere un nome di fantasia, ma di prendere il nome dal principio attivo contenuto: per esempio Atenololo DOC è il nome del farmaco a base di atenololo, equivalente a Tenormin ®, farmaco di marca a base sempre di atenololo. Garante della bio-equivalenza e dell'equivalenza terapeutica dei farmaci generici rispetto ai farmaci di marca corrispondenti è l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), che stila periodicamente delle liste di trasparenza in cui vengono inseriti tutti i farmaci equivalenti dal punto di vista terapeutico.

## **La questione rimborsabilità**

Se tra i farmaci rimborsabili esistono farmaci equivalenti, lo Stato rimborsa il farmaco equivalente a minor costo. Se il cittadino vuole ritirare il farmaco di marca, deve pagare una quota di differenza (pari alla differenza tra il costo del farmaco di marca e la quota rimborsata dallo Stato).

## **Il principio attivo in ricetta**

Il medico, la prima volta che prescrive un farmaco a un paziente, deve indicare il nome del principio attivo. Può anche indicare, a fianco del principio attivo, il nome di un farmaco specifico (di marca o con nome generico). Per un paziente già in terapia cronica con un farmaco, invece, il medico può prescrivere in ricetta sia il principio attivo sia uno specifico farmaco (di marca o equivalente).

Il farmacista, a sua volta, deve sempre informare il cittadino dell'esistenza del farmaco equivalente, se disponibile, e proporgli il farmaco equivalente meno costoso. C'è un solo caso in cui il medico può intervenire per impedire la sostituzione di un medicinale con un equivalente da parte del farmacista: quando, per valide ragioni cliniche, sempre da spiegare al cittadino, ritiene che il suo paziente debba continuare a usare un certo medicinale. In quel caso, il medico scriverà sulla ricetta il nome del medicinale e accanto la dicitura "non sostituibile", giustificandola in breve.

## **Cosa sono gli effetti indesiderati?**

Per sua stessa natura, un farmaco che interagisce con il nostro organismo può causare effetti desiderati e indesiderati. Per esempio un antidolorifico può farci passare il mal di denti (effetto desiderato), ma causarci nello stesso tempo bruciore di stomaco (effetto indesiderato). Gli effetti indesiderati sono chiamati "reazioni avverse" e possono essere transitori o permanenti, più o meno sopportabili, non gravi oppure gravi. In genere, scompaiono alla sospensione del farmaco. Le reazioni gravi sono comunque rare. Le reazioni avverse dei farmaci in commercio da tanto tempo sono più conosciute di quelle dei farmaci nuovi, che devono pertanto essere usati con estrema cautela.

## Segnalare le reazioni avverse

Non tutte le reazioni avverse che il farmaco può causare sono segnalate nel foglietto illustrativo. Per questo è importante parlare con il medico o il farmacista se compare un effetto collaterale quando si assume un farmaco, sia che questi siano elencati nel foglietto illustrativo, sia che non siano riportati. In ogni caso, il cittadino può segnalare queste reazioni direttamente all'autorità competente (l'Aifa, Agenzia Italiana del Farmaco). Nello [speciale](#) sulla sicurezza dei farmaci ti spieghiamo come fare. La disciplina che si occupa di monitorare le reazioni avverse dei farmaci, una volta che sono entrati in commercio, è la cosiddetta "farmacovigilanza".

## I sorvegliati speciali

Sui foglietti illustrativi di alcuni farmaci potresti trovare un piccolo [triangolo nero](#) rovesciato con a fianco l'indicazione "Questo medicinale è soggetto a monitoraggio aggiuntivo". Si tratta di medicinali a cui prestare particolare attenzione perché contengono nuove sostanze, sono disponibili solo pochi dati sulla loro sicurezza o sono medicinali biologici (come ad esempio i vaccini). Lo scopo del simbolo è di incoraggiare operatori sanitari e pazienti a segnalare sospette reazioni avverse osservate con l'uso del medicinale. Puoi inviare la segnalazione seguendo la procedura indicata sul sito dell'[Aifa](#) (Agenzia italiana del farmaco).

## Le forme farmaceutiche

La forma farmaceutica è l'aspetto con cui si presenta un farmaco per essere somministrato. Sono esempi di forme farmaceutiche le compresse, gli sciroppi, le supposte, le fiale. Possiamo raggruppare tutte le forme farmaceutiche in alcuni gruppi.

- **Orali** (cioè da assumere per bocca), come le compresse, i confetti, le capsule, le gocce orali, gli sciroppi, le buste.
- **Parenterali** (cioè iniettabili), come le fiale per iniezione sottocutanea, intramuscolare o endovenosa.
- **Topiche** (cioè locali), come le creme, i gel, le pomate, le gocce nasali, le gocce per le orecchie, gli spray per la gola, i colliri per gli occhi, le lozioni per i capelli.

## Classe A e classe C

I farmaci vengono divisi in due classi, in base alla rimborsabilità: la classe A e la classe C.

### Rimborsabili

Sono inseriti in classe A tutti i farmaci a carico del Servizio sanitario nazionale, quelli cioè che il cittadino riceve gratuitamente, a parte eventuali ticket introdotti dalla Regione di residenza (sono comunque previste alcune categorie di persone esenti dal ticket). Si tratta di farmaci considerati essenziali per la salute, come i farmaci per la cura di malattie croniche (quali l'ipertensione, il diabete, l'asma) o di malattie acute limitate nel tempo ma che possono essere gravi (per esempio le infezioni). Per tutti questi farmaci è necessaria la ricetta medica. Alla classe A appartengono anche i farmaci di classe H, cioè i farmaci ospedalieri, che per le loro caratteristiche (di utilizzo, indicazioni oppure effetti indesiderati) vengono distribuiti solo ed esclusivamente attraverso gli ospedali. Sono comunque gratuiti.

## A carico del paziente

I farmaci inseriti in classe C, invece, sono a totale carico del cittadino. Si tratta di una classe eterogenea di farmaci, alcuni acquistabili con ricetta medica, altri senza, che in genere non sono considerati essenziali rispetto ai farmaci rimborsati. Appartengono alla classe C i farmaci da automedicazione, senza obbligo di ricetta, venduti anche fuori dalle farmacie.

## Le note AIFA

Alcuni farmaci collocati in classe C (cioè di norma a totale carico del cittadino) possono essere rimborsati in alcuni casi particolari: si dice che sono "in classe A con nota". Significa che questi farmaci sono rimborsati solo se il paziente è nelle condizioni previste dalla nota AIFA, una nota cioè che l'Agenzia del Farmaco ha definito precisamente per rimborsare il farmaco solo a determinate categorie di cittadini. Per esempio, i farmaci per l'osteoporosi quando vengono prescritti per la prevenzione delle fratture non sono rimborsati e il cittadino deve pagarli per intero; solo in caso di frattura già presente ed evidenziata da radiografia, sono dispensati gratuitamente.

## Chi decide

Solo il medico ha la facoltà di decidere se apporre o meno la nota AIFA sulla ricetta e quindi di rendere rimborsabile o meno il farmaco (il farmacista non può farlo). Le note vengono aggiornate periodicamente dall'Agenzia Italiana del Farmaco: puoi consultare la versione aggiornata sul sito dell'[Aifa](#).

## Ricetta oppure no?

I farmaci possono essere acquistati liberamente oppure richiedere la ricetta medica. Tutti i farmaci di classe A richiedono la ricetta medica. Dei farmaci di classe C (a carico del cittadino) alcuni richiedono la ricetta medica, altri no.

Tutti i farmaci che richiedono una diagnosi medica o che hanno un profilo di efficacia/sicurezza ancora non ben definito, soprattutto se sono farmaci appena immessi sul mercato, devono essere prescritti dal medico e quindi richiedono la ricetta. I farmaci di libera vendita, invece, sono farmaci entrati in commercio da molti anni, quindi abbastanza conosciuti nei loro effetti desiderati e indesiderati; sono farmaci indicati per la cura breve (in genere non più di qualche giorno) di piccoli disturbi per cui non è necessario l'intervento del medico. L'indicazione "farmaco da vendersi dietro presentazione di ricetta medica" oppure "medicinale di automedicazione" è riportata sulla confezione esterna del farmaco.

## Senza prescrizione: SOP o OTC?

Tra i farmaci di libera vendita si distinguono: i SOP (senza obbligo di prescrizione), come ad esempio la Tachipirina® e gli OTC (over the counter, cioè farmaci da banco) come per esempio il Moment®. Sono entrambi vendibili, oltre che in farmacia, nelle parafarmacie e negli ipermercati in presenza di un farmacista; la differenza sta nel fatto che solo per gli OTC è consentita la pubblicità. Per i farmaci di libera vendita esiste anche un bollino di riconoscimento, che vedi sotto: una croce rossa insieme alla scritta "farmaco senza obbligo di ricetta".

Vuoi sapere se esiste un farmaco che costa meno rispetto a quello di marca, con lo stesso principio attivo e con un'efficacia del tutto paragonabile? Consulta gli oltre 14mila farmaci del nostro servizio online. Per ognuno ti indichiamo se è necessaria la ricetta oppure no.



[Trova il farmaco meno caro](#)

## C'è ricetta e ricetta

Esistono diversi tipi di ricetta medica. Innanzitutto possiamo distinguere la cosiddetta "ricetta mutualistica" (rossa o verde, a seconda delle Regioni) dalla "ricetta bianca".

### La ricetta mutualistica rossa (o verde)

La ricetta mutualistica o del Servizio sanitario nazionale ha validità regionale ai fini del rimborso, cioè il cittadino può ritirare il farmaco gratuitamente solo in farmacie della Regione di residenza. Altrimenti, se ritira il farmaco in una farmacia di una Regione diversa da quella di residenza, il cittadino dovrà pagare il farmaco per intero. Questa ricetta è valida 30 giorni escluso il giorno di emissione.

### La ricetta bianca

La ricetta bianca (valida in tutte le farmacie italiane) può essere di due tipi.

- **Non ripetibile:** utilizzabile una sola volta entro un preciso numero di giorni dalla data di emissione; il farmacista ritira la ricetta al momento della consegna del farmaco.
- **Ripetibile:** riutilizzabile per 10 volte in 6 mesi, salvo diversa indicazione. Unica eccezione: le ricette ripetibili contenenti la prescrizione di alcuni farmaci come le benzodiazepine (cioè i farmaci per curare l'ansia e l'insonnia come Lorans®, Tavor® e analoghi) valgono 3 volte in 30 giorni. La ricetta medica ripetibile va sempre restituita al paziente. Se, però, il medico indica sulla ricetta il numero di scatole, questa indicazione prevale sulla ripetibilità standard della ricetta.

### La ricetta ministeriale a ricalco

La ricetta ministeriale a ricalco è quella che serve per la prescrizione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

### La ricetta limitativa

La ricetta limitativa è quella che può essere compilata solo da medici di una branca specialistica oppure da medici operanti in centri ospedalieri.

## Il prezzo dei farmaci

I farmaci che necessitano di prescrizione medica hanno un prezzo unico su tutto il territorio nazionale che

viene stampato sulla confezione esterna del farmaco.

- Per i farmaci rimborsati dal Ssn (in classe A) il prezzo viene stabilito per contrattazione tra l'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) e l'azienda produttrice.
- Per i farmaci in classe C con obbligo di ricetta il prezzo è stabilito dalle aziende produttrici.

## **Prezzi liberi se senza ricetta**

I farmaci di automedicazione (OTC e SOP), quelli cioè di libera vendita che si possono trovare sia in farmacia sia nelle parafarmacie o nella grande distribuzione, hanno un prezzo libero. E' il farmacista o il gestore dell'esercizio a definire il prezzo del farmaco, che quindi può variare da un punto vendita all'altro.

Vuoi sapere se esiste un farmaco che costa meno rispetto a quello di marca, con lo stesso principio attivo e con un'efficacia del tutto paragonabile? Consulta gli oltre 14mila farmaci del nostro servizio online. Troverai tutti i prezzi aggiornati.

[Trova il farmaco meno caro](#)

## **Ticket ed esenzioni**

Con l'introduzione del federalismo fiscale, le regioni possono decidere autonomamente se introdurre o meno il ticket sui farmaci. Inoltre, sono previste categorie di persone esentate dal pagamento del ticket. Per una versione aggiornata sui ticket in vigore e sugli esenti dal ticket, consulta il sito di [Federfarma](#) e seleziona la tua Regione di residenza.

## **Dove si acquistano**

Fino a qualche anno fa, i farmaci erano venduti solo ed esclusivamente in farmacia.

### **Anche in parafarmacie e grande distribuzione**

Oggi alcuni farmaci da automedicazione (SOP e OTC, acquistabili senza ricetta medica) si possono trovare in vendita anche in canali diversi dalla farmacia, come gli ipermercati o le parafarmacie. In questi esercizi, però, è sempre garantita la presenza di un farmacista, identificabile grazie al camice bianco e alla spilla di riconoscimento rilasciata dall'Ordine dei Farmacisti.

## **Come conservarli**

I farmaci devono essere conservati in un luogo fresco e asciutto, preferibilmente in una scatola o in un armadietto apposito, chiuso a chiave o comunque lontano dalla portata dei bambini.

### **Dove tenerli**

Il bagno e la cucina sono luoghi poco indicati per la conservazione: il caldo e l'umidità infatti possono alterare le caratteristiche del farmaco. Sono quindi da preferire luoghi freschi e asciutti come il salotto, la camera da letto o il ripostiglio. In genere i farmaci devono essere conservati a temperature attorno ai

20-25°C. Ma, sulla confezione esterna dei farmaci da conservare in frigorifero (come per esempio le insuline o i vaccini), è specificato "conservare tra + 2° e + 8°C".

## La scadenza

La data di scadenza di un farmaco è stampata sulla confezione esterna e anche sul contenitore interno. L'azienda garantisce che, se conservato in un ambiente idoneo e alle temperature indicate (inferiori ai 25°C), il farmaco mantiene integre le sue caratteristiche fino alla data di scadenza stampata sulla confezione.

## C'è confezione e confezione

Le garanzie dell'azienda farmaceutica valgono sempre per le compresse, i confetti, le capsule e tutte le forme farmaceutiche confezionate una ad una, salvo diversa indicazione. Bisogna tener presente però che, per alcune forme, la validità si riduce una volta aperta la confezione. E' il caso degli sciroppi, dei colliri, delle gocce, che, una volta aperti, hanno una scadenza più limitata rispetto a quella stampata sulla confezione.

## Come tenere il calcolo

Per facilitare il calcolo della scadenza effettiva, è consigliabile scrivere sulla scatola quando è stata aperta per la prima volta la confezione del farmaco (gocce, collirio, sciroppo o altro).

Con la tabella che segue, comunque, è possibile calcolare la validità di alcune forme farmaceutiche dopo l'apertura (fonte: Aifa).

<b>FORMA FARMACEUTICA</b>	<b>VALIDITA' (SALVO DIVERSA INDICAZIONE)</b>
<b>fiale e siringhe</b>	pochi minuti
<b>granulati e polveri da sciogliere</b>	5 giorni
<b>pomate vaso</b>	dai 5 ai 15 giorni
<b>spray e gocce per naso</b>	dai 15 ai 20 giorni
<b>colliri</b>	dai 15 ai 20 giorni
<b>gocce e sciroppi</b>	da 1 a 2 mesi
<b>pomate</b>	da 2 a 3 mesi

**compresse in flaconcino**

da 4 a 6 mesi